



REGIONE SICILIA



## *Istituto Superiore “Enzo Ferrari”*

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: [meis01100p@istruzione.it](mailto:meis01100p@istruzione.it) [meis01100p@pec.istruzione.it](mailto:meis01100p@pec.istruzione.it) [www.istitutoprofessionaleferrari.it](http://www.istitutoprofessionaleferrari.it)

---

DIRIGENTE SCOLASTICO  
PROF.SSA CETTINA GINEBRI

# PIANO ANNUALE INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

## PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Il piano d'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali è parte integrante del PTOF d'Istituto.

L'IIS "E. FERRARI" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione "al fine di garantire la partecipazione attiva di ogni alunno, che con continuità o per determinati periodi, può manifestare BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI."

L' inclusione è quel processo attraverso cui la scuola è in grado di soddisfare i bisogni degli alunni nella loro diversità (Vedi Normativa vigente, Regolamento del GLI) e di rimuovere gli impedimenti cosicché ciascun alunno possa esprimere al meglio le proprie potenzialità.

La scuola inclusiva si propone di:

- Accettare la diversità che è una caratteristica della condizione umana;
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni agevolandone la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico;(assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe);
- Garantire la partecipazione attiva dell'alunno;
- Utilizzare strumenti didattici innovativi finalizzati a creare le condizioni adatte per una reale inclusione;
- Favorire processi di apprendimento funzionali non solo al soggetto con Bisogni Educativi Speciali, ma all'intero gruppo classe;
- Orientare gli studenti verso "un progetto di vita" rispondente alle aspettative dei singoli e coerente con le richieste del mondo del lavoro.

I riferimenti legislativi sono:

Art. 3-33-34 della costituzione italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che

impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti.....”

Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.

Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.

Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.

Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.

Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES.

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività (PAI).

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

## **ANALISI DEL CONTESTO**

Il nostro Istituto si colloca in una realtà sociale variegata. Da una parte esso accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio-basso, con solo qualche nucleo familiare attento alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli; dall'altra si trova ad operare con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale. Questi ultimi provengono da un ambiente socio-culturale ed economico molto modesto. Dai Consigli di Classe emerge una situazione in cui diversi alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello

svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Ecco perché si intende promuovere scelte pedagogico-didattiche e metodologiche che favoriscano l'attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni: in particolare, si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative che favorendo il percorso di apprendimento dei soggetti più deboli, risulti capace di offrire, nel contempo agli alunni normo-dotati, un contesto, per loro stessi, più efficace. Attraverso la partecipazione al progetto di inclusione, gli alunni tutti sperimentano attivamente e sistematicamente momenti di condivisione capaci di condurli nel tempo all'acquisizione di un comportamento di apertura e tolleranza indispensabile al vivere civile.

In conclusione tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.

## Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei B.E.S. presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>44</b>
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	<b>42</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>22</b>
➤ DSA	21
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>2</b>
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
<b>Totali</b>	<b>68</b>
<b>10 % su popolazione scolastica</b>	<b>669</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>44</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>22</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>2</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<b>Tipologia d'intervento</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Insegnamento individualizzato e personalizzato in classe;</li> <li>• cura degli aspetti metodologici e didattici;</li> <li>• rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia ed esperti ASP</li> <li>• partecipazione alla programmazione didattico –educativa e alla valutazione.</li> </ul>

<b>AEC</b>	
<b>Funzioni strumentali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni;</li> <li>• Coordinamento del personale di sostegno e dei docenti curricolari;</li> <li>• Controllo documentazione in ingresso, in itinere e in uscita</li> </ul>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	Collaborazione e supporto ai colleghi per la programmazione degli interventi e la valutazione degli alunni
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	
<b>Docenti tutor/mentor</b>	

<b>C. Soggetti coinvolti</b>	<b>Tipologia di intervento</b>
<b>Dirigente scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del GLI : ha potere decisionale;</li> <li>• Assegnazione docenti di sostegno e/o assistenti educativo – culturali;</li> <li>• Rapporti con gli Enti Locali</li> </ul>
<b>Collegio Docenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adotta il PAI;</li> <li>• Definizione criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti all’interno della scuola.</li> <li>• Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione</li> </ul>
<b>Docenti coordinatori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento dei lavori di stesura del PEI e del PDP;</li> <li>• Coordinamento dei lavori di stesura di progetti educativo –didattici a prevalente tematica inclusiva;</li> <li>• Rapporti con le famiglie;</li> <li>• Segnalazione di eventuali problemi presenti nei Consigli di Classe ai docenti referenti.</li> </ul>
<b>Docenti curricolari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza dell’alunno nel gruppo classe e interventi per l’integrazione;</li> <li>• partecipazione alla programmazione e alla valutazione individualizzata;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collaborazione alla formulazione e al monitoraggio del PEI o PDP</li> </ul>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione al GLL;</li> <li>• Tutoraggio alunni;</li> <li>• Rapporti con le famiglie;</li> <li>• Collaborazione nella stesura dei progetti didattico –educativi.</li> </ul>
<b>Famiglie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informazione sulla situazione/ problema;</li> <li>• Partecipazione a incontri con la scuola e con i servizi del territorio;</li> <li>• Condivisione del progetto e collaborazione per la sua realizzazione</li> </ul>
<b>Personale ATA</b>	Assistenza spontanea agli alunni disabili svantaggiati
<b>Servizi sociosanitari territoriali (ASP–CTS/CTI)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accertamento e diagnosi ;</li> <li>• Rinnovo periodico PDF;</li> <li>• Partecipazione alla stesura del PEI;</li> <li>• Incontri con la famiglia;</li> <li>• Incontri di monitoraggio o di definizione di situazioni di disagio.</li> </ul>

<b>D. Strumenti per l'inclusione</b>	<b>Annotazioni</b>
<b>Laboratori di informatica</b>	Per tutti gli alunni BES
<b>PC portatili</b>	Per tutti gli alunni BES
<b>Software didattici e libri digitali</b>	Per alunni H- DSA -con disagio socio – economico – culturale.

<b>D. Organizzazione dell'inclusione</b>	<b>Annotazioni</b>
<b>Rapporti con i CTS</b>	Richiesta di ausili informatici per gli alunni BES
<b>Formazione</b>	Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo -didattici a prevalente tematica inclusiva.

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. (BES esclusa L. 104)				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. (L. 104)				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



## Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

La tematica BES sarà considerata prioritaria nella definizione del PTOF del nostro Istituto.

Il **GLI**, presieduto dal DS, è un gruppo di lavoro costituito da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, referenti per l'inclusione, collaboratori del Dirigente, referenti per il sostegno, rappresentante dei docenti curriculari, rappresentanti dei genitori) con i seguenti compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi;
- elaborazione di una proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) che viene discusso e deliberato dal **Collegio dei Docenti**;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione dell'attività svolta.

Il GLI si riunisce periodicamente (solitamente una volta al mese) e costituisce l'interfaccia dei servizi socio-sanitari del territorio.

I **Consigli di Classe** devono individuare le varie tipologie di BES sulla base di elementi oggettivi, redigere il PDP e il PEI.

I **docenti di sostegno** intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base delle programmazione.

I **docenti curriculari** intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre, attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), didattica laboratoriale, ecc.

### Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Saranno predisposti dei corsi di formazione con i seguenti obiettivi:

- Conoscere la normativa sui Bisogni Educativi Speciali;
- Fornire spunti di lavoro volti alla rilevazione dei BES e alla stesura del PDP;
- Illustrare gli apporti metodologici per lavorare in modo efficace in una classe inclusiva;
- Promuovere processi di riflessione per approfondire i temi delle didattiche inclusive.
- Utilizzare gli strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Nell'ottica di una valutazione inclusiva, che si sovrappone alla valutazione formativa e si fonda su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del potenziale umano, la Scuola propone strategie di valutazione che misurino abilità e progressi dell'alunno commisurati ai limiti di funzionamento in relazione al contesto educativo in cui agisce e da cui dipendono le barriere sociali che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità. La valutazione degli alunni con disabilità certificata viene effettuata sulla base del PEI e quella degli alunni con altre tipologie di BES sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il miglior grado di prestazione possibile.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- Coordinamento con gli assistenti socio-educativi in vista di una proficua integrazione con l'azione educativo- didattica dei discenti;
- Corsi di recupero e di rinforzo;
- Coordinamento tra il lavoro dei docenti di sostegno e curricolari;
- Attività di laboratorio, per piccoli gruppi, tutoring ecc.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Collaborazione per il miglioramento della progettazione e della attuazione dei percorsi operativi sui BES con le strutture sociosanitarie del territorio;
- Organizzazione di laboratori (artistico, linguistico, multimediale ecc.);
- Coordinamento delle attività di alternanza scuola/lavoro degli alunni con BES e non ed attivazione di funzioni di tutoring ecc.;

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie:

- partecipano al processo di costruzione di un buon grado di inclusività dell'istituto negli appositi organi collegiali;
- Condividono i PEI e i PDP;
- devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

<p><b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></p> <p>Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Il GLI è impegnato a sostenere le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socio-culturale in cui vive.</p> <p>Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento che la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.</p> <p>Per ogni soggetto si dovrà definire un percorso finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispondere ai bisogni individuali;</li> <li>• Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;</li> <li>• Favorire il percorso formativo dell'alunno nel rispetto della propria individualità-identità.</li> </ul>
<p><b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></p> <p>L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche situazioni di potenziale difficoltà. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.</p> <p>Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture risulti di prioritaria importanza.</p> <p>Saranno, inoltre, valorizzate anche le competenze specifiche di ogni docente.</p>
<p><b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></p> <p>La scuola si propone di favorire l'apporto di risorse aggiuntive in sinergia con la programmazione didattica pedagogica globale. Il piano di intervento prevede un arricchimento di risorse umane (psicologi, pedagogisti, docenti specializzati) in un'ottica di migliore efficacia ed efficienza delle potenzialità presenti nella realtà scolastica e di risorse materiali (testi digitali, attrezzature informatiche, software didattici, software specifici progetti d'Istituto).</p> <p>Le risorse messe in campo contribuiranno a creare un sistema veramente inclusivo.</p>
<p><b>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</b></p> <p>La scuola prevede diverse azioni funzionali all'orientamento in ingresso e in uscita.</p> <p>I documenti relativi ai BES sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza (scuola secondaria di I grado), in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole</p>

diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Nella fase dell'accoglienza si realizzano incontri con le famiglie, gli insegnanti di sostegno e gli operatori socio-sanitari.

I Consigli di Classe vengono informati sulle problematiche che derivano dal deficit dell'allievo, con particolare riferimento all'apprendimento e alla socializzazione.

La scuola favorisce l'inserimento degli alunni nel mondo del lavoro attraverso:

- Orientamento professionale (Stage, Progetti PON ecc.)
- Attività di alternanza scuola/lavoro.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/06/2016**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/06/2016**

Barcellona PG, 17/06/2016

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Prof.<sup>ssa</sup> C. GINEBRI